

X

IL SANT'UOMO E LA MANGUSTA

Il re disse al filosofo: — Ora che ho sentito questa favola, portami l'esempio dell'uomo che agisce distrattamente e senza riflettere —.

E il filosofo: — Chi agisce in modo avventato e privo di riflessione, non la finisce più di pentirsi. Fra gli altri, la cosa è messa in evidenza dall'esempio del sant'uomo e la mangusta.

— Quale? — domandò il re.

— Raccontano — cominciò il filosofo — che nel paese di Giurgian' abitava un sant'uomo, con una moglie da lungo tempo sterile. Quando quella restò incinta, tutto contento per la notizia il pio asceta le disse: « Allegra! Spero che metterai al mondo un maschietto, che ci sarà di gioia e di conforto. Ora mi avvio [subito] alla ricerca di una nutrice, e mi preparo a scegliere per il bimbetto il nome più bello ».

« Che dici mai? », rispose la moglie. « E come puoi parlare senza sapere se quel che dici succederà o no? Devi se mai tacere ed accettare il decreto divino nei nostri confronti. Il saggio, infatti, non parla di ciò che non sa, non fa progetti sulla sorte, non decide in cuor suo per se stesso. A chi parla senza sapere — e poche volte si sa veramente — può capitare la stessa disavventura successa all'asceta che si versò in testa miele e burro fuso ». « Come andò il fatto? », chiese il marito. E la donna prese a raccontare: « Un pio asceta riceveva, dalla casa di un mercante, quel ch'era necessario al suo fabbisogno, in particolare *sawiq*,² burro fuso e miele. Conserva-

va sempre, come piccola riserva, un po' di burro e miele dentro una giara appesa [a un chiodo della parete] in casa sua. Un bel giorno era diseso supino, la testa proprio sotto la giara e gli occhi fissi a guardarla. E mentre la guardava, pensando al prezzo elevato del burro e del miele, faceva tra sé la seguente considerazione: " Quasi potrei vendere, per un *dinar*, il contenuto della giara, e con il denaro comprare dieci capre: tempo sei mesi, saranno gravide e figlieranno ". E qui a ponzare e rifare per un arco di cinque anni lo stesso calcolo, il che dava un totale di quattrocento capre, se non di più. " Con tutte queste capre [si diceva], comprerò cento buoi, in ragione di un bue per quattro capre, ed avrò granaglie anche per gli animali. In capo a cinque anni sono sicuro di raggiungere, fra grano e animali, una fortuna niente male. Allora mi costruirò una splendida casa, comprerò uno schiavo, un'ancella, ricchi vestiti e un arredo di mobili pregiati. Completato il tutto, prenderò in moglie una bella donna di sani principi. La metterò incinta e mi scodellerà un marmocchio ben fatto, benedetto da Dio, che chiamerò Mamh. ³ Lo educerò a puntino e curerò personalmente la sua istruzione. E se non vorrà accettare i miei insegnamenti, gliel darò col bastone, forte così! ". E il pio asceta, facendo seguire alle parole il gesto, prese il bastone che teneva in mano e diede con forza un colpo alla giara che si frantumò, mentre il burro e il miele gli colavano sulla testa e sulla barba ».⁴

chaude » (Caussin de Perceval, riportato dal Dozy), ovvero un particolare fermento fatto d'orzo e miele (Gaudetroy-Demombons). Ricordiamo nel secondo caso che con l'espressione *sawiq muqanna* si intendeva il vino di canna da zucchero, e il significato di 'tisana' o 'vino' è registrato dal Kazimiski. Probabilmente per il pio eremita la farina era più necessaria del vino, per cui dovremmo intendere di conseguenza. Aggiungiamo che nelle tradizioni del Profeta si fa menzione del *sawiq*, dal contesto di al-Bukhari LXX IX/1, per esempio, si deduce trattarsi di una specie di focaccia.

3. Il nome potrebbe essere connesso col persiano *mah*, cioè 'luna'. " Bel-lo come la luna ", " Belvisetto " e simili.

4. Deriva da questa favola quella di La Fontaine (*Fables*, VII 10) intitolata *La laitère et le pot au lait*; una notevole analogia si ritrova anche nella

1. Regione nella zona sudorientale del Mar Caspio.

2. Il termine può indicare « une farine grossière, ou des grains concassés, ayant subi une certaine préparation, telle que d'être torréfiés, passés à l'eau

Concluse quindi la donna: « Questa storia che ti ho raccontato, serve a non farti fare castelli in aria ». Il pio devoto dovette rassegnarsi ai consigli della moglie. Qualche tempo dopo, la donna diede alla luce un bambino sano e robusto che fece la felicità del padre. Un tal giorno, la donna disse al marito: « Resta accanto al bimbo, giusto il tempo ch'io vada a fare le abluzioni.⁵ Tornerò subito ». La donna si allontanò, ma il sant'uomo non poté restare molto in quanto un messo del re venne a prelevarlo [per un affare urgente]. Andando via, l'uomo lasciò accanto al figlio solo una mangusta da lui allevata e cresciuta, saggia e istruita. Un serpente, che aveva la tana in quella casa, ne uscì per [mordere] il bambino: la mangusta gli saltò addosso e lo fece a pezzi. In quel frangente, il pio asceta ritornò e la mangusta gli andava incontro come per dargli notizia della buona azione compiuta. Vedendola tutta sporca di sangue, il pover'uomo perse la testa e pensò una sola cosa: che essa avesse ucciso il bimbo. Senza por tempo in mezzo, col bastone che teneva in mano colpì la mangusta e l'ammazzò. Poi, entrò in casa. Alla vista del figlio vivo e del serpente ucciso, [per la disperazione] cominciò a battersi il petto, a schiaffeggiarsi e a strapparsi la barba esclamando: « Magari questo bambino non fosse mai nato! Non mi sarei macchiato d'una colpa così grave! ».

Mentre piangeva a dirotto, ecco ritorna la moglie. Gli chiede: « Perché queste lacrime? Perché questo serpente e

storiella *Il pigro* Cecco dei fratelli Grimm. Il motivo dei castelli in aria è comunque presente in varie letterature.

⁵ Si tratta qui in realtà di una abluzione totale (*ghusl*), obbligatoria ad esempio dopo rapporti sessuali e per le donne anche in caso di mestruazioni o dopo il puerperio. Notiamo, come fatto etnografico molto generale, che la donna diventa impura per il parto e che gli antichi Arabi praticavano in certi casi la reclusione della puerpera. La data del suo *ghusl* dipende dalla durata dei lochi: il termine di quaranta giorni è sconosciuto dalla teoria ma è messo in pratica anche oggi, e dà luogo a diverse cerimonie. Ci sembra perciò di poter dedurre che la donna perdesse un certo tempo nell'operazione, e che il bambino avesse poco meno di due mesi.

la mangusta morti? ». Messa al corrente dell'accaduto, ne trasse il seguente ammaestramento: « È questo il frutto di chi agisce in modo precipitoso e sconsiderato » —.